

# NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



NUMERO 8

INTERVISTA DEL CARDINALE PRESIDENTE, CONCESSA AL QUOTIDIANO "AVVENIRE" SUL PROBLEMA DEL DIVORZIO	pag. 137
VARIAZIONI AVVENUTE NELLE COMMISSIONI	" 140
NOMINE DEI VICE ASSISTENTI NAZIONALI DELLE A. C. L. I.	" 141
ISPETTORI CENTRALI PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE	" 141
ANNUARIO DELLA C. E. I. 1969	" 141
CONTRIBUTO DELLE DIOCESI ALLA C. E. I.	" 142
DIFFUSIONE DELL'EDIZIONE SETTIMANALE DE "L' OSSERVATORE ROMANO"	" 142
CIRCA LA SPEDIZIONE DEL VOLUME "L' ANTICO TESTAMENTO"	" 143
L'EDIZIONE ITALIANA DEL CATECHISMO OLANDESE (Riservato)	" 144

ROMA, 15 GIUGNO 1969



**INTERVISTA DEL CARDINALE PRESIDENTE, CONCESSA  
AL QUOTIDIANO "AVVENIRE" SUL PROBLEMA DEL DIVORZIO**

Roma, 6 giugno 1969

Abbiamo rivolto al Card. Urbani, Patriarca di Venezia e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, presente in Roma per l'anniversario della morte di Papa Giovanni, alcune domande circa il divorzio ora che il progetto di legge per la sua introduzione in Italia e' in discussione presso la Camera.

*Domanda. Signor Cardinale, l'azione per l'introduzione del divorzio nella legislazione italiana ha raggiunto il traguardo di portare alla discussione in parlamento il progetto di legge Fortuna-Baslini; qual'e' il suo pensiero in merito?*

*Risposta.* Il mio pensiero non puo' essere diverso da quello dell'Episcopato e della Chiesa; si tratta di un pericolo diretto e immediato per la stabilita' della famiglia. Il fatto non ci giunge certo di sorpresa, tanto che da qualche tempo non c'e' Assemblea generale o ristretta dei Vescovi in cui non emerga il tema della promozione della famiglia e della sua difesa dall'insidia divorzista. Tanto per rifarmi a documenti recenti, ricordero' la dichiarazione dell'Assemblea generale dei Vescovi del febbraio 1968, in cui, con attenta cura per evitare aspetti polemici, ci si esprimeva cosi': "Con

siderando le attuali condizioni della famiglia nella società italiana, i Vescovi ritengono necessario che ne venga promosso lo sviluppo su tutti i piani" e ancora: "I Vescovi richiamano l'apporto vitale della famiglia alla formazione di un valido costume civile e domandano che la società stessa, con adeguati ordinamenti giuridici, ne difenda l'unità e la stabilità e ne promuova l'ordinato sviluppo".

Nel comunicato emesso al termine della riunione di Consiglio del 5 giugno 1968, in cui i Padri formulavano alla nuova legislatura della Repubblica i loro auguri "di un lavoro e di una presenza corrispondenti alle esigenze e alle attese del popolo italiano e in particolare dei ceti più bisognosi, secondo gli impegni sanciti dalla Costituzione", sul tema specifico della famiglia, l'Episcopato "faceva voti che tutti gli uomini pensosi della solidità dell'istituto familiare e del civile progresso del popolo italiano meditino seriamente sulle conseguenze negative e gravi del divorzio".

Nella sessione di Dicembre 1968 lo stesso Consiglio rinnovava l'appello "ad ogni persona di retto sentire perché dia il suo apporto, nelle forme dovute ed efficaci, ad allontanare dalla famiglia italiana il pericolo del divorzio". Gli orientamenti del passato furono riassunti e confermati nel comunicato dell'Assemblea generale dell'Aprile scorso: "Con non minore insistenza richiamano l'attenzione pubblica sul grave pericolo che si profila con la proposta di introdurre il divorzio nella legislazione del nostro Paese. Invitiamo tutti a considerare tale problema in tutta la sua ampiezza e con la massima responsabilità, individuando i pericoli generali circa la stabilità della famiglia, la responsabilità nel formarla, il grave disagio risultante per persone ingiustamente vittime, le condizioni dei figli privati del calore di una comunità familiare che trovi la sua forza nella certezza della stabilità coniugale. Meditando attentamente i valori perenni della nostra tradizione e prospettando i pericoli che la mutazione proposta comporterebbe, tutti potranno trovare valide ragioni per prepararsi a un eventuale pubblico pronunciamento popolare". In queste parole sono chiare le prospettive che in materia tanto delicata, rispondono ad una esigenza difficilmente contestabile. Si può pertanto concludere in merito dicendo che i Vescovi hanno parlato ripetutamente, come Conferenza nazionale e come responsabili delle Chiese locali; il mio pensiero oggi è quello di ogni buon cattolico non può essere che conforme a questi principi.

*Domanda. Questo preciso richiamo ai documenti che testimoniano l'atteggiamento coerente dei Vescovi, non prospetta alcuno spunto per la cosiddetta "guerra di religione" ? di essa parlano spesso i difensori del divorzio. Cosa ne pensa Lei in proposito?*

*Risposta.* La risposta al quesito non è difficile. Non bisogna mai dimenticare infatti che i Vescovi sono pastori del popolo di Dio e sono anche membri responsabili nella comunità civile. Essi sanno che l'amore per la famiglia è una delle caratteristiche storiche della nostra gente e che una delle dimensioni cui gli italiani fanno riferimento immediato per giudicare una persona è il suo comportamento in famiglia e verso la famiglia. Per questo i Vescovi si sono sempre richiamati alle esigenze di promozione e di

difesa della famiglia come istituto naturale insurrogabile per l'ordinata convivenza umana. Ai credenti poi i Vescovi non potevano e non possono non ricordare che c'è un difensore della unita' e indissolubilita' della famiglia che ha detto con assoluta chiarezza: "L'uomo non separi cio' che Dio ha congiunto". Questo difensore e' Gesu' Cristo. Ricordando questo i Vescovi non hanno in mente le guerre di religione, ma il dovere di annunziare il Vangelo a tutti. La prospettiva della guerra di religione - sottolineata con eccessiva insistenza da parte dei fautori del divorzio - e' da considerarsi come un espediente emotivo per impressionare l'opinione pubblica, ma non ho alcun dubbio nell'affermare che essa non ha fondamento.

**Domanda.** *Quale e' in complesso la sua impressione davanti all'iniziata discussione del divorzio in Parlamento?*

**Risposta.** Non posso che rilevare il senso di profonda sofferenza, che e' evidente in cosi' gran parte del nostro popolo che ama le nostre tradizioni e coltiva i sentimenti piu' profondi collegati con esse, e in tutti coloro, e sono molti, che sono preoccupati per le conseguenze dannose che il divorzio, qualora fosse introdotto nel nostro Paese, porterebbe, come ha gia' portato la' dove esso e' in vigore da tempo.

Sembra infatti assai piu' importante fare ogni sforzo per rinnovare tutto il diritto familiare; cio' che di certo consentirebbe di risolvere in massima parte quei problemi, a cui si crede di porre rimedio col divorzio.

**Domanda.** *Come vede Lei la funzione del laicato cattolico in questa contingenza?*

**Risposta.** Potrei riassumere l'atteggiamento dei Vescovi e mio personale su questo problema ricordando una indicazione data dal Comitato Episcopale per la famiglia: "Bisogna responsabilizzare molto il laicato, sicche' sia evidente che la difesa della famiglia ed il suo sviluppo umano e cristiano sono anzitutto impegno della famiglia e del laicato in genere".

Concretamente, e' da confidare moltissimo nell'opera illuminante e coraggiosa dei cattolici e delle loro organizzazioni, affinche', nel rispetto della democrazia e nella tutela della liberta', la famiglia conservi in Italia il suo carattere di indissolubilita' e sia oggetto di una legislazione piu' moderna e piu' rispondente alla sua essenziale funzione nella societa' e nella Chiesa.

## VARIAZIONI AVVENUTE NELLE COMMISSIONI

### Commissione per la Dottrina della Fede e la Catechesi

A seguito della elezione a Presidente della Conferenza Episcopale Umbra il Rev.mo Mons. Ferdinando Lambruschini, Arcivescovo di Perugia, entra a far parte del Consiglio di Presidenza e quindi cessa di essere Membro della Commissione (cfr. art. 5 Regolamento).

Al suo posto e' subentrato, a norma del medesimo sopracitato articolo, il Rev.mo Mons. FRANCESCO FASOLA, Arcivescovo di Messina, primo dei non eletti.

### Commissione per la cooperazione tra le Chiese

Per lo stesso motivo, di cui sopra, cessa di essere Membro di questa Commissione il Rev.mo Mons. Gaetano Pollio, Arcivescovo di Salerno, eletto Presidente della Conferenza Episcopale Salernitano-Lucana.

### Commissione per i problemi sociali

Con la nomina a Pro-Presidente della Pontificia Commissione per le comunicazioni sociali, Mons. Agostino Ferrari-Toniolo cessa di essere Membro della C.E.I. e quindi Presidente della Commissione per i problemi sociali (Cfr. "Notiziario" 1969, n. 4, pag. 65); in tal senso il medesimo Vescovo ha fatto pervenire una lettera di dimissioni, datata 3.5.1969.

Al suo posto e' subentrato come Membro della stessa Commissione il Reverendissimo Mons. ABELE CONIGLI, Vescovo di Teramo, primo dei non eletti (Cfr. Regolamento, art. 5).

La Commissione, riunitasi a Roma il 28.5.1969 ha eletto Presidente il Rev.mo Mons. AURELIO SORRENTINO, Vescovo di Potenza e Marsico Nuovo.

## NOMINE DEI VICE ASSISTENTI NAZIONALI DELLE A.C.L.I.

Per esplicito mandato e con il nulla osta della Segreteria di Stato, su proposta dell'Assistente, il Consiglio di Presidenza a norma dell'art. 19/d dello Statuto C.E.I. ha nominato Vice Assistenti Nazionali delle A.C.L.I. per il triennio che scade il 30.6.1972 i seguenti sacerdoti:

Mons. GIORGIO TERRUZZI, dell'Archidiocesi di Ancona  
Don PIETRO GIACHETTI, della Diocesi di Ivrea  
Don PASQUALE GIAMBERSIO, della Diocesi di Melfi  
Don GIUSEPPE BENVEGNU' PASINI, della Diocesi di Padova  
Padre AURELIO BOSCHINI, dei Sacerdoti del S. Cuore  
Padre ERMINIO CRIPPA, dei Sacerdoti del S. Cuore

## ISPETTORI CENTRALI PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Si rende noto che il Ministero della Pubblica Istruzione ha nominato nel maggio scorso "Incaricati-Ispettori dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari e secondarie":

- 1) *Per l'Italia Settentrionale*: Prof. Don Giuseppe Tramelli - Corso Vittorio Emanuele, 148 - 29100 PIACENZA
- 2) *Per l'Italia Centrale*: Prof. Fr. Anselmo Balocco - Piazza San Salvatore in Lauro, 10 - 00185 R O M A
- 3) *Per l'Italia Meridionale*: Prof. Mons. Giovanni Calamoneri - Via Maddalena Calafato, 9 - 93100 CALTANISSETTA

L'incarico e' affidato a persone di fiducia della competente Autorita' Ecclesiastica e riguarda direttamente gli studi e le ricerche sull'insegnamento della Religione in Italia. Essi collaborano con l'Ufficio Catechistico Nazionale.

I tre "Incaricati-Ispettori" svolgono il loro compito secondo un piano di massima concordato con la Sacra Congregazione per il Clero, alla quale devono riferire sulle loro attivita'; essi pero' sono disponibili anche ad inviti degli Ordinari Diocesani.

## ANNUARIO DELLA C.E.I. 1969

Prossimamente verra' spedito in omaggio a tutti i Membri della C.E.I. un volumetto dal titolo "La Conferenza Episcopale Italiana 1969". Si tratta di una specie di annuario che di solito veniva offerto ai Vescovi in occasione dell'Assemblea Generale, la cui stampa e' stata ritardata per inserirvi le nuove Commissioni e i relativi Membri.

Esso riporta, con gli eventuali aggiornamenti al 31.5.1969: lo Statuto della C.E.I., l'elenco alfabetico dei Membri, la composizione del Consi-

glio di Presidenza e della Segreteria Generale, il Regolamento delle Commissioni, la composizione delle Commissioni e dei Comitati, le Conferenze regionali con l'elenco dei Membri, le Diocesi d'Italia e i rispettivi Vescovi.

La redazione del sussidio sara' grata a quanti vorranno segnalare errori, omissioni, miglioramenti.

## CONTRIBUTO DELLE DIOCESI ALLA C.E.I.

Durante la scorsa Assemblea Generale e' stata approvata la proposta del Cardinale Presidente di portare da £. 0,50 a £. 1 la quota per abitante da corrispondersi dalle singole Diocesi alla C.E.I.

Al presente numero del "Notiziario" e' allegato un modulo di conto corrente postale per un piu' pratico invio del contributo o dell'integrazione del medesimo qualora fosse stata versata gia' la quota di £. 0,50.

## DIFFUSIONE DELL' EDIZIONE SETTIMANALE DE "L' OSSERVATORE ROMANO"

*Dalla Nunziatura Apostolica in Italia riceviamo la seguente lettera (n. 1275 del 26.5.1969):*

Mi reco a premura di significare all'Eccellenza Vostra Reverendissima che e' stato manifestato il vivo desiderio che sia data una piu' larga diffusione del settimanale "L'Osservatore Romano", come mezzo molto efficiente per far meglio conoscere la parola del Papa ed il pensiero del Magistero della Chiesa.

La Segreteria di Stato nel partecipare questo desiderio aggiunge:

" Sembrerebbe opportuno chiedere ai Parroci, ai quali finora si inviava gratuitamente la copia del settimanale, l'impegno di una generosa collaborazione per una piu' ampia diffusione del medesimo settimanale, nonche' un contributo per l'abbonamento.

" Al fine di andare incontro ad eventuali particolari richieste, si e' pensato di offrire una forma di abbonamento "a tariffa ridotta", cioe' con lo sconto del 50% sul prezzo di abbonamento ordinario.

" Cio' consentira' di usare un doveroso riguardo per i casi meritevoli ed eliminerà l'invio gratuito, quasi automatico, del giornale. A nessuno, infatti, sfugge come il contribuire, almeno in parte, ad un abbonamento abbia aspetti estremamente positivi di ordine psicologico e pedagogico, nonche' di carattere economico, facilmente comprensibili.

"( La qui unita lista vuole fornire un orientamento per determinare le "categorìe di persone e di enti che potrebbero usufruire dello sconto su "menzionato."

"( Naturalmente tutta la parte amministrativa degli abbonamenti compete "all'Amministrazione de "L'Osservatore Romano"."

Nel comunicare quanto sopra all'Ecceìlzenza Vostra, La pregherei di volere cortesemente interessare al problema gli Ecc.mi Ordinari d'Italia e quegli organismi ecclesiastici e del laicato cattolico, cui giudichera' con veniente rivolgere tale richiesta di collaborazione.

### *Allegato*

Categorie alle quali, se meritevoli di particolare attenzione, potrebbe essere concesso l'abbonamento a tariffa ridotta (sconto del 50%): Parroci - Sacerdoti in cura d'anime (Vice-parroci, Rettori, Cappellani ecc.) - Cappellani di bordo - Cappellani degli italiani emigrati all'estero - Cappellani del lavoro - Case di religiose (Monasteri, Noviziati, Pensionati...) - Seminari Maggiori (Gruppi di teologi) - Associazioni cattoliche - Ospedali: Cappellano, Gruppo medici, Infermiere (Suore) - Carceri: Cappellano, Direzione.

N.B. L'abbonamento ordinario annuale a questa edizione settimanale de "L'Osservatore Romano" e' di £. 5500.

### **CIRCA LA SPEDIZIONE DEL VOLUME " L' ANTICO TESTAMENTO "**

Parecchi Vescovi ci scrivono per avvertire che non hanno ricevuto il volume "Traduzione italiana della S. Bibbia: L'Antico Testamento" (Cfn. "Notiziario" 1939, n. 3, pag. 123).

I plichi sono stati spediti da Roma il 17 maggio scorso, ma evidentemente molti di essi sono rimasti bloccati dallo sciopero dei Postelegrafonici. Si spera che in questi giorni possano essere recapitati.

In conseguenza dell'inatteso disservizio la data per la presentazione delle eventuali osservazioni e' spostata al 15 luglio p.v.

**L'EDIZIONE ITALIANA DEL CATECHISMO OLANDESE**

A cura della IDC dei Salesiani di Torino-Leumann sta per esser messo in commercio la edizione italiana del catechismo olandese.

Poiche' nel n. 9 pag. 138 ss. del "Notiziario" 1938 furono riportati alcuni documenti in merito a tale catechismo, crediamo doveroso integrarli con uno piu' recente.

In data 21 maggio 1939 dalla Nunziatura apostolica in Italia veniva data comunicazione alla C.E.I. di un dispaccio del Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa nel quale si leggeva:

1) L'Episcopato olandese ha pubblicamente dichiarato di volere procedere alla stampa del testo delle modifiche, decise dalla Commissione Cardinalizia incaricata dell'esame del nuovo Catechismo.

2) La Santa Sede, accettando la richiesta dell'Episcopato Olandese, ha concesso che le modifiche in questione possano essere pubblicate in appendice al volume dell'opera in questione o in fascicolo a parte, qualora il volume sia stato gia' pubblicato senza modifiche. Cio' vale anche per le traduzioni del Catechismo stesso.

3) Qualora le case editrici interessate alla pubblicazione del Nuovo Catechismo nei diversi Paesi affermassero di non essere ancora in possesso del testo delle modifiche, le rispettive Conferenze Episcopali possono rivolgersi all'Eminentissimo Cardinal Alfrink - e non all'Istituto Catechetico di Nimega - chiedendogli che esso venga loro inviato, affinche' i loro editori possano pubblicarlo.

4) Nella presentazione del testo delle modifiche, i Vescovi devono dichiarare che i punti dottrinali del Nuovo Catechismo messi in discussione vanno interpretati secondo il senso precisato nelle modifiche stesse.

A seguito di cio' l'Editrice IDC, che da tempo si era assicurata l'esclusiva della versione italiana del citato Catechismo, riprese e porto' a termine le pratiche col Cardinale Arcivescovo di Torino e con i Dicasteri della Santa Sede interessati al problema.



